

no nel 1305, 12 Maggio Gerardino Spinedo, e Nicolò di Bortolino, come lo fu nel 1307, 31 Ottobre Curzio Zappario da S. Cassiano, che fu assolto dalla pena di lire 25.

881) Benchè il Vanzi nol dica, io conghiettu-
ro dalla natura di questi ricorsi, e dalla remissione
di queste pene, che esse non fossero propriamente
pene di usuraj, ma piuttosto di persone, le quali pei
loro bisogni ricevessero danari a usura dagli Ebrei
o in quantità, o con gravami maggiori di quel
che le leggi permettessero; che essere soleva il
dieci per cento senza carta, o il dodici con
carta.

882) Consta, e lo scrive anche il medesimo
Autore delle Memorie, che questi contratti usuraj
facevansi ordinariamente in Mestre, ove gli Ebrei
erano domiciliati. Dipendeva dal prima quel luo-
go dalla Città di Treviso. Ezzelino da Romano
se ne rese padrone nel 1245, ma nel 1250 ritor-
nò alla devozione dei Trivigiani, e quando quel-
la Città fu presa da Cane il grande, Mestre passò
in dominio degli Scaligeri. Nel 1336, o secondo
altri nel 1337, Andrea Morosini ebbero da Te-
deschi, che il presidiavano, ciò fu nel giorno ul-
timo di Agosto, per Ducati 3000, come scrive il
Caroldo.

883) Pare, che tante vicende di quella Terra
circa quei tempi, alle quali deve aggiugnarsi un
gravissimo incendio, che molto la danneggiò, fa-
cessero che gli Ebrei meno la frequentassero, e
amassero meglio vivere stanziati nella Capitale dei
Veneti. Questo luogo, che secondo Cluverio e
Baudrand dicevasi un tempo *Ad nonum Venetia*,
per-